

Il finanziamento per la costruzione del Manufacturing Technology Competence Center e lo sviluppo dell'aerospazio in corso Marche

La Regione punta 30 milioni sul polo tech

IL CASO

Il primo tassello finanziario è andato a posto. La Regione mette a disposizione 30 milioni di euro per il progetto del Manufacturing Technology Competence Center che nascerà nelle ex aree Fiat di Tne e per una piattaforma analoga, dedicata al settore aerospaziale, in corso Marche. Con un emendamento al bilancio di previsione 2019, il presidente Sergio Chiamparino e il suo vice Aldo Reschigna danno una sorta di calcio di inizio ai lavori: quei soldi serviranno soprattutto per la struttura fisica del polo dedicato alle industrie innovative, una delle tasse considerate fondamentali per lo sviluppo del territorio.

L'accordo con gli atenei
«Il finanziamento - spiega il governatore - è funzionale a un forte sviluppo integrato della ricerca, della produzione e delle competenze, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese. La collaborazione con le università piemontesi e con il Politecnico di Torino in questo caso si rafforza attraverso un accordo che potrà essere la chiave del successo per le nostre filiere innovative, già competitive, che avranno così l'opportunità



Tne, nata nel 2005 da un accordo tra enti locali e Fiat, è oggi controllata con quote del 49% dalla Città di Torino e dalla Regione

di compiere un ulteriore salto verso il futuro».

Il piano di Equiter

A Mirafiori con i fondi partirà il learning center, uno spazio dedicato alla formazione, poi i privati dovranno fare il resto. Al lavoro sul piano di sviluppo c'è Equiter, e si sta cercando di creare una cabina di regia per la gestione operativa

SERGIO CHIAMPARINO
PRESIDENTE
DELLA REGIONE



Così si rafforza la collaborazione con le università piemontesi e con il Politecnico

va del progetto, che dovrebbe avere un proprio amministratore delegato. «Il finanziamento? È un impegno che Chiamparino si era preso alla nostra assemblea a giugno, e adesso si concretizza - dice il numero uno dell'Unione industriale, Dario Gallina -. Si tratta di un primo segno tangibile, la presenza delle università in quell'area diventerà

DARIO GALLINA
PRESIDENTE
UNIONE INDUSTRIALE



Si tratta di un primo segnale tangibile: la presenza degli atenei diventerà molto attrattiva

molto attrattiva». Mentre Torino rompe gli indugi, a Roma si lavora sul piano che deve trasformare il territorio in area di crisi. «Ma io preferisco parlare di area di sviluppo complesso - prosegue Gallina -. Spero che quelle risorse possano essere dedicate a iniziative in grado di trasformare il Manufacturing in un centro chiave per i nuovi trend di crescita: auto elettrica, nuove tecnologie additive, nuovi materiali. Ci sarà inoltre un laboratorio Ict in grado di trasformare il polo in una città dell'innovazione in cui si catalizzeranno forze sempre più importanti».

Il nodo dei tempi

I tempi sono stretti. Nei giorni scorsi Tne ha fatto sapere che se il progetto non si concretizzerà entro l'anno andrà avanti da sola «per fare nell'area un parco tecnologico parcellizzando le vendite dei 60.000 mq a disposizione». Parole dal sapore di ultimatum, pronunciate dal nuovo amministratore unico Bernardino Chiaia, ingegnere e docente del Politecnico di Torino, che sta lavorando a un progetto per mettere a valore le aree (300.000 metri quadrati) che costituiscono il patrimonio immobiliare della partecipata pubblica. La mossa di Chiamparino è la prima risposta. **R.CRO.**

BY FANCY ALZUM DOTTIERBERGARI

